Anno XXXVII — Venerdì 18 Dicembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 306

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

GLI ABBONAMENTI
al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

Notabene

Chi si abbona subito ha il giornale per 13 mesi, da oggi al 31 dicembre 1904, allo stesso prezzo di 16 lire.

LA TEORIA IN ONORE

Oggi tutta l'abilità della politica par che consista nella teoria dell'adattamento.

Ebbene: confrontiamo il passato col presente, vediamo un po' che cosa dicevano e come pensavano uomini che oggi certi liberali d'oro colato, facili alle transazioni e agli ibridismi, chiameranno sdegnosamente forcaioli.

Ecco un brano di lettera di Giovanni Lanza datata dall'aprile 1881 al conte Ignazio Lana.

Egli ricorda prima le parole di Massimo d'Azeglio sull'Italia e sugli italiani, ed aggiunge:

« Senza una forte educazione l'Italia non si solleverá dal marasma che la consuma e rimarrà una nazione fiacca, in balia delle passioni violente di qualche individualità audace ed astuta. Ma chi riformerà la nostra educazione? Ecco il circolo vizioso! Ci vorrebbe un gran Re o un gran ministro.... Ma non è che la provvidenza, o il caso, come vuolsi dire che potrebbe fare questo gran regalo all'Italia. Per me assisto con dolore a questa lenta decomposizione e umiliazione. Non esiterei a sacrificare i miei pochi anni che ancora mi rimangono per arrestarla, ma mi sento impotente in faccia dell'apatia generale. Dove non esiste uno spirito pubblico che si risenta e scatti contro fatti che offendono la giustizia e la moralità pubblica che compromettono la nostra sicurezza e le nostre istituzioni ovvero umiliano all'estero la nazione »

Questo brano di lettera di oltre venti anni fa par scritto oggi, tanto corrisponde alla condizione presente della nostra vita, tanto il ricordo torna opportuno nell'ora che corre.

E il carattere dell'uomo? Eccolo, nitido, preciso, adamantino, in queste semplici linee:

« Si assicuri che io sono sempre ora quale fui nel passato e non saprò mai *piegarmi a una politica di condiscendenze e di smanie* perchè sono convinto che non vi è peggior peste per rovinare gli Stati e demoralizzare i popoli. »

Così parlava quel grande galantuomo di Giovanni Lanza per il quale Felice Cavallotti andava a chiedere ai colleghi onorevoli i cinque franchi perchè egli potesse pagare il magro fitto di casa!

Ed oggi tutti hanno la bocca piena della parola *libertá*; tutti si affollano a portare la loro mancanza politica infarcita di liberalismo in piazza, ma del carattere non se ne trova più o se ne trova soltanto in pochi.

Ritorniamo dunque ai ricordi per temperare e fortificare in essi lo spirito: figgiamo lo sguardo e il pensiero all'avvenire per bene auspicare alla patria; e... illudiamoci che il presente, lo scialbo, lo scolorito presente, non sia.

Sarà tanto d'amarezza di meno.

Camera dei deputati

Seduta ant. del 17 — Pres. Marcora

Si comincia alle 0.30.

Approvasi il verbale della precedente seduta dopo osservazioni di Cabrini dicente che il professore universitario di cui si occupò ieri il ministro, percepisce altri stipendi, oltre gli accennati dal ministro; assumerà altre informazioni.

Riprendesi il

Bilancio dell'Istruzione

Orlando, ministro, al cap. 50 si dichiara fautore della libertà e autonomia universitaria, ma non crede vi sia probabilità di farla trionfare.

Non conviene colla proposta Di Tullio per una Università a Bari.

Riconosce con Callaini e Matteucci che il grado di ordinario deve essere concesso agli straordinari che vi hanno diritto; dichiarerà dimissionari quelli che non raggiungono la loro destinazione.

Al triste stato degli istituti scientifici si rimedierà valendosi dalle nuove tasse universitarie.

Allo studio trovasi un progetto pel personale di segreteria.

Fanno opposizione altri oratori.

Seduta pom. — Pres. Biancheri

Il trattato con l'Austria

Tittoni (ministro degli Esteri) presenta un disegno di legge per dare facoltà al Governo di stipulare un accordo commerciale provvisorio con l'Austria-Ungheria.

Il Commissarito per l'Emigrazione

Si passa alla discussione del disegno di legge sullo stato provvisorio dell'entrata e spesa del fondo Emigrazione per l'esercizio finanziario 1901 e 1904.

Riccio richiama l'attenzione del Governo sul modo come vengono erogati i fondi dell'emigrazione trattandosi di denaro destinato a lenire dolorose piaghe. Crede che il Governo debba intervenire prendendo impegni seri sopratutto per ciò che riguarda l'organico.

Dopo altre osservazioni sono approvati i capitoli dello stanziamento dello stato di previsione dell'entrata e della spesa e degli articoli del disegno di legge.

La conversione del 4.50 0|0
Il bilancio degli affari esteri

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge sulla conversione del consolidato 4.50 per cento che accoglie voti favorevoli 212, contrari 35; sul bilancio degli affari esteri, favorevoli 204 contrari 43.

La Camera approva.

L'Esposizione di S. Louis

Si viene alla discussione sul disegno di legge per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di S. Louis nel 1904.

Rava (Ministro dell'Agr. Ind. e Comm.) associandosi a *Luzzatti*, dimostra con cifre che il movimento commerciale fra gli Stati Uniti e l'Italia aumentò quotidianamente in modo veramente meraviglioso e l'esposizione di S. Louis nella quale tutte le nazioni europee saranno rappresentate ci aprirà il campo a nuove conquiste (*benissimo*).

Pavia (relatore) si associa alle parole dei ministri osservando che è bene incoraggiare il movimento dei forestieri in Italia ove impareranno che l'Italia non è solo la terra del sole e delle arti ma è anche una giovane nazione operosa ed industre.

Si approva l'articolo unico, secondo il testo della Comissione.

Si leva la seduta alle 6.30.

Una diceria smentita

Roma, 17. — Stasera erasi sparsa la voce di un attentato al Re a Villa Borghese; molti hanno premurosamente chiesto notizie al Quirinale, ma risultò che la diceria non aveva ombra di fondamento.

Infatti i Sovrani oggi non sono neppure usciti.

Il nuovo sottosegretario per la Marina

Ieri furono firmati i decreti d'accettazione delle dimissioni dell'ammiraglio Reynaudi da sotto-segretario di Stato alla marina e della nomina a quell'ufficio del capitano di vascello Augusto D'Aubry.

D'Aubry, che ha 54 anni, è nato a Napoli, ed è capitano di vascello dal 1897. E' un idrografo di notevole valore.

La querela dell'on. Bettolo
contro l'on Ferri e l'"Avanti„

Tel. da Roma, 17:

Nell'udienza di ieri si tornò a interrogare l'Arlotta, il quale smentisce di aver detto ai Cannoto esservi dei grossi guai alla marina.

Bettòlo difende il suo progetto per la trasformazione della nave *Italia*.

De Viti, direttore dell'*Economista* dice che la campagna dell'*Avanti!* servì a purgare (?) la marina.

Le schiaccianti smentite dell'on. Compans

Il deputato *Alessio* ritiene che la campagna dell'*Avanti!* ha contribuito a scuotere l'opinione pubblica e promuovere l'inchiesta della marina.

Prinetti (il quale è malandato in salute) dice che la campagna dell'*Avanti!* ha contribuito a dissipare i sospetti sul ministero della marina. Dichiara che spesso gli uomini d'affari sono appoggiati da uomini politici e viceversa: questo avviene specialmente a Genova.

Compans, deputato, ritiene che l'inchiesta sulla marina sia frutto della campagna dell'*Avanti!* Dichiara che la Liguria è il campo dove maggiormente gli affaristi politici esplicano la loro azione.

Caveri (*urlando*). E' tempo che cessino queste insinuazioni; è una vergogna; noi liguri siamo dei galantuomini.

Il chiasso diventa assordante; il presidente scampanella; ma gli avvocati della P. C., specie Caveri, continuano a gridare.

Presidente. Si calmino; un proverbio dice: toscani cruscanti, genovesi mercanti (*ilarità*).

Finalmente, a grande fatica, l'incidente è chiuso.

Compans continuando dichiara:

Ho piena la coscienza che Bettòlo non abbia mai fatto cosa che possa contrastare coll'onestà e colla rettitudine.

Caratti. Che cosa disse il teste a un deputato su Bettòlo?

Compans. Dissi che l'opportunità della di lui andata al Ministero era discussa.

Presidente. Bettòlo era discusso per l'indirizzo politico o per la persona?

Compans. Escludo in modo assoluto questa ultima parte.

Caratti. Non era discusso perchè dicevasi che Bettòlo era rappresentante di affaristi?

Compans. Lo escludo, come escludo che la nomina di Bettòlo fosse discussa per ragioni di onestà personale.

Si odono altri testi minori.

La questione dell'avv. Lanza

L'avv. Lanza scrive nel *Giornale d'Italia* che l'ing. Pellas, proprietario del *Corriere Mercantile*, non solo acconsentì alla polemica, senza chiedere assicurazioni esplicite, ma la autorizzò, dopo avere assunte personali informazioni in proposito. Lanza annunzia che ricorrerà in Tribunale, e chiede la solidarietà dei giornalisti italiani.

Chamberlain e la tariffa doganale

Londra, 17. — Chamberlain terminando in provincia la sua campagna sulla questione doganale, che continuerà a Londra, pronunciò iersera un discorso criticando le idee svolte da Ritchie e da altre personalità nei loro discorsi. Condannò il libero scambio che come istituzione umana è anch'esso discutibile.

Provò con le cifre che il commercio delle nazioni protezioniste è in aumento in quest'ultimo trentennio, mentre quello dell'Inghilterra è diminuito.

Affermò la necessità di opporre la tariffa doganale britannica alla tariffa doganale delle altre nazioni, e soggiunse ricordando che una commissioni di uomini pratici e non di uomini politici, farà la inchiesa sulla situazione commerciale e industriale. Dichiarò inoltre di volere l'unione commerciale.

L'oratore venne salutato da frenetici applausi.

IL NUOVO PRESIDENTE
della Confederazione elvetica

Ieri l'Assemblea Federale di Berna ha eletto con 165 voti sopra 175 schede a presidente della Confederazione il dottor Roberto Comtesse deputato di Neuchâtel. A Vice presidente fu eletto Ruchet; a nuovo giudice federale Ostertag.

Come si commenta a Vienna
il discorso di Goluchowski

La *Zeit* (liberale) trova poco soddisfacente ciò che il ministro degli esteri disse dell'Italia. I fulmini da lui scagliati contro l'irredentismo, messi di fronte alla correttezza del governo italiano, non hanno senso. Uno stato estero è per noi una unità compatta, quindi non si deve prendere sul serio quel pugno levato contro un partito italiano, perchè quel pugno sbaglia indirizzo.

La *Reichswehr* (militarista) dice che il discorso di Golucowski non è sincero dove parla delle relazioni con l'Italia, perchè questa non fa parte dell'alleanza col cuore, ma soltanto col portamonete, e ha torto nel non dar troppo peso alle manifestazioni antiaustriache.

Asterischi e Parentesi

— Alice, la bella Marsigliese.

Chi non ha udito parlare in questi giorni di quella bella donna dal dolce sorriso, degli occhi ammaliatori e dalle graziose fossette nelle gote rosee e vellutate?

Essa è l'ultimo fenomeno del giorno: Alice, la bella marsigliese.. la vedova del fu signor Giorgio Massot, passato a miglior vita in grazia al caffè... sublimatogli dall'affettuosa consorte.

Gli assenti ed i mariti hanno sempre torto. Quando poi un marito è anche... assente gran parte dell'anno ed ha una moglie bella, ha torto almeno tre volte.

I lettori già conoscono i particolari del dramma marsigliese.

L'appassionata Alice aveva, per sua disgrazia, incontrato un amante che non comprendeva l'amore extra coniugale.

Chi gli impediva durante le lunghe assenze del marito, commissario di bordo, di gustare le gioie tranquille dell'adulterio? Il marinaio subiva la sorte fatale di tanti altri naviganti. Ma il bell'Hubac aveva in orrore l'illegalità.

— Noi ci amiamo, diceva alla bella Alice, ma in margine al Codice!

— Eh! sì! purtroppo il buon giudice Magnaud non ha ancor legalizzato l'adulterio!... Ebbene, poichè è così, bisogna sposarci... Usciamo dal diritto per entrare nelle legalità.. Noi avveleneremo questo ottimo Giorgio.

E così fu fatto. In grazia alle meraviglie del progresso, ai prodigi della scienza, è oggi molto facile mandare al mondo di là un degno nostro contemporaneo. Noi abbiamo fatto un notevole cammino, grazie a Dio, dai Borgia e dalla Tofana di poco rassicurante memoria. Ormai i procedimenti romantici sono andati giù di moda ed il veleno nascosto nel castone di un anello non lo si... beve più neppure nei drammi domenicali.

**

La signora Massot avrebbe potuto avvelenare lentamente suo marito coll'oppio concentrato delle opere — putacaso — del genio Wagner, che ha persino stancata la natura, la quale dopo averlo prodotto, si guarderà bene dal darcene un altro « per duecent'anni almeno ».

Ma la bella Alice al sublime preferì il... sublimato, non perchè fosse più sicuro, ma perchè era molto più rapido. E l'amico Hubac aveva fretta. Egli scriveva alla sua bella delle lettere disseminate di delicati eufemismi di questo stampo:

« ... Ho conosciuto un uomo d'età matura, il quale ha sofferto, per oltre due anni, di coliche epatiche. Spero che non capiterà altrettanto al povero Giorgio ed attendo, impazientemente, da un giorno all'altro, notizie *confortanti*... »

Questi amanti dovevano avere dei ben singolari colloquii, mentre quel povero diavolo di marito centellinava il suo cattivo caffè.

Vi figurate voi quei duetti d'amore in una atmosfera di delitto?

Non vi par di sentire l'ottimo Edoardo informarsi della salute di quel caro Giorgio?

— Tu dovresti forzare la dose... Non risparmiare il sublimato, amor mio! Quel brutto muso dovrebbe stimarsi ben felice d'essere servito da mani così squisitamente belle!

— Angelo mio, egli ha avuto delle coliche tutta la notte. Se tu sentissi come gridava!

— Sei adorabile!

Ma... la signora Massot doveva pur ricordarsi qualche volta di essere la moglie di suo marito. Sulle prime il sublimato non agiva troppo ed i marinai hanno un temperamento esuberante. Quale ossa più spaventevole e sinistra di quei baci, di quelle carezze? A che pensava la tenera Alice in quegli istanti? Forsechè essa non si rifiutava, meno per civetteria che pel timore di trovare sulle labbra del marito una traccia di veleno?

— Mia piccola moglie, io ti amo tanto sai!... E quante cure hai per me da quando mi sento un po' avariato!

— Ma perchè non prendi regolarmente la tua pozione?

— Gli è che...

— Tu non mi darai un bacio finchè non avrai vuotato questo bicchiere. E' eccellente.

— Suvvia, poichè lo vuoi...

Dialoghi Shakespeariani! Se l'autore delle recenti confessioni ipnotiche della tenera Gabriella Bompard riuscisse a strappare alla signora Massot il racconto particolareggiato di questo dramma! Qual successo! il suo libro andrebbe a ruba!

E' un nuovo orizzonte che si apre per gli assassini celebri, che potrebbero essere occupati a scrivere delle appendici di giornali a un tanto la linea meglio che a fare delle corde e delle spazzole in galera. Del resto, è probabile che Alice ed Edoardo abbiano qualche simpatia per le belle lettere. Nulla, infatti di più « letterario » che l'assassinio per avvelenamento.

E' il delitto lento, misterioso, intricato per eccellenza, fatto per sedurre le anime sentimentali. La moglie che uccide di un colpo è una virago; l'avvelenatrice è una donna fatale e romantica che vuota, nell'alcova tiepida, delle piccole fiale color di smeraldo...

**

— Per finire.

— Ebbene che ti pare dei direttori del nuovo ufficio?

— Per la metà sono gente capace a niente, mentre gli altri sono capaci di tutto.

NEL GIORNALISMO

Il *Giornale di Venezia* pubblica una lettera con cui il comm. Antonio Santalena annuncia di abbandonare l'ufficio di vice-direttore da lui tenuto fino dalla fondazione del diario veneziano.

Il *Giornale di Venezia* si separa dal comm. Santalena con sentimento di gratitudine; e noi con vivo rammarico vediamo uscire dal giornalismo quotidiano un uomo che, per ingegno, per coltura, per attività ne era forza ed ornamento.

IL FATTACCIO DI MILANO
Il fratello del suicida liberato

Abbiamo da Milano, 17:

Il fratello del suicida Vecchio fu riconosciuto inconsapevole dell'attentato contro il Beretta.

Abbonamento cumulativo
Giornale di Udine - Scena Illustata
Prezzo annuo d'abbonamento L. 20

Nata sul suolo fiorentino, donde germinò in ogni tempo l'arte più squisita e gloriosa, la *Scena illustrata* non poteva non riuscire materiata da elementi raffinati ed opulenti. Essa infatti, nella sua ormai lunga splendida vita, ha saputo raccogliere l'ammirazione di tutti gli innamorati della Bellezza, in qualsiasi modo si esplichi. La magnificenza della veste artistica, cui concorrono ad arricchire l'ingegno ed il gusto dei migliori artisti — il Mataloni, l'Alessandrini, l'Andreini, ed altri per la parte ornamentale, il Bringa, il Soulacroix, il Tuminetti, l'Andreotti, il Sani, Conti, Cannicci, Previati, ed altri cento, italiani e stranieri, per la parte illustrativa — la finezza, intellettualità, vivacità brillante e moderata nella sostanza letteraria che raccoglie i nomi di quanto ha di più reputato e più amato l'Arte di scrivere, del nostro tempo — tutte queste vere, cospicue, robuste o pure attraenti doti, ammagliatrici di sensi e dell'intelletto, accattivanti l'occhio e l'anima insieme, fanno della *Scena illustrata* un vero capolavoro di ricchezza e di grazia, cui viene a dare l'ultimo tocco l'arte della tipografia, condotta questa al vertice della perfezione.

Che dire più, dopo questo? Che Giosuè Carducci ha esclamato: « Gli splendori abbaglianti e le morbidità eleganti della *Scena illustrata* inondano tutta la mia stanza. Sicchè i vecchi libri gridano: Miserere di noi! Dove ci nascondiamo? » — Che Edmondo De Amicis, la dice ogni anno più giovane e più ricca; che Paolo Bourget la trovava estremamente interessante ed illustrata col gusto più raro; che Paolo Mantegazza se ne protesta innamorato; che secondo Enrico Panzacchi ogni sua dispensa conduce nei salotti un nuovo documento di elegante cultura e di buon gusto grafico; che Edmondo Rostand la vede giungere con gioia; che tutti i più elevati spiriti italiani e stranieri Nordau, Sardou, Claretie, Verne, Lioy, Morselli, Stecchetti, Rapisardi l'amano e la lodano con parole calde e sentite?

Ci pare inutile. Ormai il pubblico che è, indubbiamente, il giudice più spassionato e più spontaneo, ha già dato il suo parere sulla *Scena illustrata*, prediligendola fra tutte le congeneri pubblicazioni ed accogliendola con festa. La diffusione di un giornale è l'indice del suo valore, è della sua supremazia: la *Scena illustrata* è la Rivista d'Arte più diffusa d'Italia.

Con l'offrire tale combinazione crediamo di aver fatto cosa utile e gradita ai nostri lettori.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Ancora sulla scoperta del feto

Ci scrivono in data 17:

L'autorità ha iniziato le indagini per la scoperta dell'autrice dell'infanticidio di cui vi ho scritto nella corrispondenza di ieri.

Fra le voci che corrono ho potuto raccogliere questa che vi riferisco, col beneficio dell'inventario.

Pochi mesi fa, aveva piantato le sue tende presso la Croce di Porta S. Pietro, una numerosa famiglia di girovaghi, nella quale furono notate due donne incinte delle quali una diede alla luce una creatura regolarmente denunciata all'Ufficio del nostro Stato Civile. Dell'altra *divisa dal marito*, nulla si è mai saputo. Ora, essendo un sentiero, che dalla *Croce*, conduce al luogo della macabra scoperta, è sorta in taluni la supposizione che quest'ultima potesse essere colei che ha così nascosto il frutto delle sue colpe.

Se le due accennate circostanze, adunque, potessero costituire un fondamento a questa supposizione, non sarebbe difficile trovare la luce, con cui rischiarare il triste mistero.

Del resto noi pensiamo che femmina (non chiamiamo col nome di donna l'infame) che s'è recata in quel *sito*, dev'essere pratica del luogo e del sentiero che in alcuni punti è assai pericoloso; deve aver saputo che ad una data ora non ci sarebbero state donne a lavare nel Natisone, che la Centrale elettrica doveva esser chiusa ecc.

Conferenze — Per le elezioni dell'Operaia

La presidenza della Società Operaia, d'accordo col locale Comitato della Dante Alighieri, sta promovendo in Cividale una serie di conferenze popolari, da tenersi da illustri quanto valenti oratori, fra i quali: l'on. Giuseppe Girardini, l'on. Umberto Caratti, il prof. Ippolito Tito d'Aste, il prof. Musoni, il prof. Fracassetti, l'avv. Schiavi, il prof. Leicht e qualche altro.

La prima conferenza, verrà tenuta il giorno 26 corr. alle ore 8 1|2 al teatro Sociale Ristori, dal prof. I. Tito d'Aste, che alla dotta e smagliante parola, aggiungerà le proiezioni luminose per meglio chiarire il « Viaggio di Dante attraverso l'Inferno ».

**

Stasera ha avuto luogo un'adunanza preparatoria dei soci dell'*Operaia* — per le elezioni di domenica.

Intervenuti una trentina.

Viene eletto Presidente il sig. Stagni. E' chiamato a fungere da segretario il sig. Zanuttini Ettore.

Dopo animata discussione si procede alla votazione dei candidati al Consiglio.

Della lunga lista proposta riportano maggior numero di voti i sigg.: Pollis avv. Antonio — Zanuttini Ettore — Del Fiorentino ing. Matteo — De Biasi Giacomo e Pilosio rag. Angelo — che per ragioni speciali declina la candidatura — viene sostituito da Sabbadini Secondo che riportò subito dopo il maggior numero di voti.

Da MANIAGO

I danni del mal tempo

Frane e fenditure nel terreno

Le frane non accennano a finire e la popolazione ne è impensierita.

Nè con carri, nè con carrozze si può andare a Poffabro, Frisanco e Casasola: nel punto ove c'è il Rugo Maggiore subito dopo il nuovo Macello e la macchina per la luce elettrica, il passaggio è proibito, e giustamente, poichè franò. L'abbassamento di quella superficie montuosa di quasi 5000 metri quadrati sul letto del Colvera alla sua riva destra calò di oltre un metro. Di sopra si vede uno stacco di forse quattro metri. Tutto è ancora in movimento. Si sfasciò il canale dell'acqua per la luce elettrica che non si avrà chi sa fino a quando; si ruppero i tubi dell'acqua per le fontane; si ruppe la roggia che conduceva l'acqua ai mugnai, ai lavatoi, ai fabbri ferrai.

La frazione di Campagna e quelle di Tesis e Basaldella non usufruiranno dell'acqua del Colvera per parecchio.

Il sindaco mandò un rapporto alla Prefettura per il Ministero.

Vogliamo sperare che tutto ora sia finito così; ma chi lo sa? Il terreno, come ripeto, è in moto e potrebbe anche recare danni gravissimi.

Un telegramma di ieri sera annuncia che il muro della pozzetta che raccoglie l'energia elettrica e che durante la giornata di ieri aveva presentato delle fenditure si è sfasciato.

**

Notiamo a questo proposito come l'allarme dato ieri da un giornale cittadino, sia alquanto esagerato e come l'*inabissamento* del Friuli si riduca a ben più modeste proporzioni.

Da BUIA

Sempre la crisi

Ci scrivono in data 17:

(*T. C.*) Sabato 19 corr. alle ore 2 pom si riunirà di nuovo il nostro Consiglio Comunale. All'ordine del giorno sarà la nomina di 3 membri della Giunta in sostituzione ai testè dimessosi per il voto di domenica scorsa. Siamo curiosi di vedere come ora se la caveranno, mancando ad essi l'appoggio dei più coscienti.

In paese si fanno ilari commenti a carico del sindaco perchè venne scelto un giorno di lavoro anzichè di domenica e si domanda se la seduta scorsa lo abbia tanto impressionato da derogare dalle antiche consuetudini, e sichè dai fatti pare ch'esso voglia restare nel campovecchio di idee, continuando a mantenere il paese nel Buio...

Da PORDENONE

L'arresto d'un veneziano - Il morbillo

Ieri il capo delle guardie municipali Gambollini Giuseppe, vide aggirarsi per le vie della città un individuo in attitudine sospetta. Lo pedinò per lungo tempo ma il mariuolo accortosene tentava di sfuggergli. Il bravo agente allora lo invitò a seguirlo in questura, dove l'altro non voleva assolutamente farsi accompagnare protestando che egli era un uomo onesto e che non aveva mai avuto affari con la polizia. Ma il Gambollini insistette, per cui dovette seguirlo.

Colà fu identificato per certo Piasenti Felice d'anni 52, facchino di Venezia, ed essendo stato trovato privo di mezzi e di recapito fu trattenuto in arresto e passato alle carceri. Uno degli agenti di custodia lo riconobbe per un assiduo frequentatore delle carceri del Ponte della Paglia di Venezia.

**

I casi di morbillo vanno diradandosi, non però con molta rapidità.

Pur troppo in questi ultimi giorni se ne manifestò qualcuno di carattere maligno. L'odierno bollettino reca: Casi denunciati 371 — morti 7 — guariti 172 — in cura 192.

Nelle classi elementari inferiori le lezioni sono sospese.

Da GEMONA

I funerali del dottor Zozzoli

Ci scrivono in data 17:

Imponenti riuscirono i funerali del compianto dott. Giuseppe Zozzoli, che ebbero luogo stamane alle 10. Parteciparono al funebre corteo che mosse dalla stazione ferroviaria verso il Cimitero, tutte indistintamente le autorità cittadine, molti medici amici del defunto, una rappresentanza del comune di Rigolato e di quella Società operaia con bandiera abbrunata, di cui il defunto era Vice-presidente, la nostra banda e molti cittadini. Al cimitero pronunciarono commoventi discorsi, il nostro sindaco sig. A. Stroili, il dott. Comessatti e il Maestro di Rigolato, che riuscì davvero commoventissimo.

Da RIVE D'ARCANO

Ladri messi in fuga da un cane

L'altra notte, ignoti ladri mediante la rottura di un vetro, penetrarono nell'abitazione di Lorenzo Contardo.

Mentre erano intenti a preparare il bottino, un bravo cane di guardia cominciò ad abbaiare. Impauriti, i ladri si diedero alla fuga abbandonando le provviste.

Da AVIANO

Furto

Questa notte ignoti penetrarono nel negozio merci del sig. Marchi e scassinarono un cassetto rubando L. 50. Lasciarono però L. 80 in rame in un altro cassetto perchè forse disturbati.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

L'arrivo dei ladri

Questa mattina verso le 8, scortati dai carabinieri di Udine, giunsero Lorenzo Valfredo di Lazzaro, il Boezio Pietro e la di lui moglie. Furono tosto passati alle carceri giudiziarie. Molta gente assistette mentre gli arrestati dalla carrozza passarono alla prigione.

Furono poi consegnati all'autorità giudiziaria gli oggetti sequestrati in casa Boezio contenuti in due bauli e tre pacchi.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Dicembre ore 8 Termometro 8.5
Minima aperto notte 6.2 Barometro 752
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: piovoso
Temperatura massima: 7.8 Minima: 4.0
Media: 6.755 Acqua caduta mm. 7

La nuova linea Venezia-Nuova-Jork

Dai giornali di Venezia rileviamo che lunedì mattina, è giunto colà il grande piroscafo transatlantico « *Carpathia* » della « *Cunard Line Company* » che ha fatto il secondo viaggio tra l'America e l'Adriatico, partendo da New-Jork il 25 novembre scorso con a bordo 109 passeggieri di 1ª classe e 2045 di terza, questi ultimi in gran parte sbarcati a Napoli.

Il grande colosso misura 165 metri di lunghezza e 22 di larghezza ed ha la portata di 13.555 tonnellate, fila 15 nodi all'ora e può trasportare 2050 passeggeri di IIIª classe e 200 di Iª, impiegando 11 giorni a compiere la traversata Napoli - New-Jork.

La nuova linea attivata dalla compagnia « *Cunard Line* » verrà indubbiamente resa definitiva, in seguito ai soddisfacenti risultati dei due viaggi, e più frequente.

L'allacciamento diretto di Veneziz con l'America non potrà che fomentare sempre più lo sviluppo commerciale ed industriale di Venezia e del Veneto tutto.

Le cannonate di Pinzano

Ieri l'unico giornale di Udine che sostiene l'appalto della luce elettrica, sotto il titolo grosso e grasso *Una concorrenza formidabile già pronta ed armata?* pubblicava quanto segue:

Si è saputo ieri che una potente Società, con capitale di tre o quattro milioni, (*brrr!*), si è già costituita (*ormai!*), per grandiosi impianti elettrici a Pinzano.

Lo sfruttamento dell'energia è destinato a Trieste; ma la linea passerà da Udine.

Ecco dunque la concorrenza pronta ed armata. Quale, del resto, è da aspettarsi; se non è oggi, è domani.

Che farebbe in questo caso il Comune municipalizzatore e industriale?

Si metterebbe in *trust* con la nuova Società... in odio agli utenti privati?

O accetterebbe la guerra di concorrenza rovinosa alle sue finanze?

Altro che « sogni d'or »!

Il vero è che l'industria elettrica, più di qualsiasi altra, **non si presta alla municipalizzazione.** — Questa è la verità lampante.

A domani altre note.

Non occorre domandare la fonte di questa notizia — tutto il pubblico la intuisce, la sente, la vede.

Giorni sono sulla *Patria* si annunciava una mirabolante scoperta fatta in America, che avrebbe portato la rivoluzione nella luce elettrica, per poi dire che il Municipio doveva guardarsi di assumere la municipalizzazione se non voleva correre il rischio di dover introdurre delle costose novità. Non si diceva naturalmente che lo stesso rischio, con peggiori conseguenze pegli utenti, lo correrebbe l'appaltatore. Prima di stipulare i contratti tutti gli appaltatori promettono la cuccagna; dopo vengono i dolori!

Ora si è venuti in Europa, nel nostro amato Friuli e proprio a Pinzano, al famoso storico Stretto. Li vedete voi gli impianti elettrici di Pinzano che devono servire Trieste? Noi, per esempio, li vediamo come nel migliore cinematografo. Ma sicuro! I fili passeranno proprio per Udine nostra, la innonderanno di forza, e il Municipio non potrà reggere alla concorrenza e sarà... rovinato.

Invece il signor Malignani col suo bravo appalto per quindici anni resisterà e farà affaroni e tutto, s'intende, a beneficio degli utenti.

Diciamo senza ambagi: quando per sostenere un'affare si viene avanti con queste cannonate vuol dire che mancano le *buone*, le *vere* ragioni per raccomandarlo; vuol dire che si tenta d'impressionare con gli argomenti che fanno sorridere, quando non muovono a nausea, le persone serie. I rischi del Municipio, lo capisce anche un beota, sono perfettamente eguali a quelli d'un appaltatore; ma il Municipio avrà maggiori e più forti mezzi per difendersi, essendo il custode, armato dalle leggi, degli interessi cittadini.

Il Municipio non avendo dividendi *grossi* da spartire, come una Società appaltatrice (e ricordino i giornali popolari i vituperi che lanciarono per tanti anni contro i moderati per l'appalto Trezza!), armato dalle leggi, che gli accordano dei privilegi, potrà non solo fare a meno di quei *truts* che fra gli appaltatori sono divenuti così facili e frequenti, ma opporsi vittoriosamente, contro gli speculatori senza ritegno che volessero il danno della città. È che l'industria elettrica sia municipalizzabile lo dicono cento, mille esempi all'estero e in Italia — lo dice la vicina Trieste che ne dà una splendida prova con la sua officina, lo *grida a tutta Italia ora Milano* che ha preferito sacrificare il suo ben amato sindaco Mussi, anzichè passare sotto le forche caudine d'una società d'affari.

Questa è la verità lampante che gli armeggii sempre più audaci, rallegrati dal fumo delle sparate di Pinzano, non potranno offuscare. Un soffio di buon senso e di sincerità deve (lo speriamo, lo confidiamo ancora) purificare l'atmosfera. Ma, se, abusando dell'apatia generale, un governo che si dice di popolo dovesse aiutare a mettergli il laccio al collo, sarà anche in noi vivo il rammarico di non essere stati in grado di impedirlo, ma potremo almeno dire d'aver fatto il nostro dovere.

FATTI E NON CHIACCHIERE

A proposito di certe *verità lampanti*, proclamate, senza sussidio di prove, dal più pertinace difensore del monopolio privato per la luce elettrica, pubblichiamo alcune notizie statistiche, ricavandole dal libro del Montemartini.

Negli Stati Uniti d'America vi era nel 1882 un solo impianto municipale di luce elettrica; nel 888 ne esistevano 32; nel 1898 il loro numero salì a 353.

Dopo di quell'anno moltissime altre città municipalizzarono il servizio.

In Inghilterra, a tutto ottobre 1898, sopra 138 impianti di luce elettrica, 57 erano impianti privati ed 81 municipali. Le numerose concessioni ottenute in seguito, per gl'impianti elettrici, sono in prevalenza fatte a corpi municipali.

In Germania, oltre molte città minori, hanno impianti municipali per la luce elettrica, quelle di Brema, Dusseldorf, Hannover, Colonia, Monaco, Norimberga, Breslavia, e parecchie altre.

Di fronte a questi fatti bene accertati, ed a tanti altri che potremmo citare, se non temessimo di annoiare i nostri lettori, vengono a mancare di ogni valore le verità assiomatiche messe avanti, in opposizione ai loro stessi principii, da pochi che si fanno occasionali difensori del sistema dell'appalto.

Erano d'accordo

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 17 dicembre 1903.

Sig. Direttore del Giornale di Udine,

Mi pregio informarla che il preliminare di contratto venne oggi rimesso al suo cronista ed agli uffici degli altri giornali cittadini da un mio dipendente, d'incarico però dell'ass. signor Cudugnello il quale stese di suo pugno in calce l'indirizzo.

Pregandola di conforme rettifica e ringraziandola devotis.

A. Malignani

I documenti

Non siamo riusciti a capire, perchè si mandano fuori a spizzico i documenti della questione della luce elettrica.

Prima furono mandati fuori, dopo ripetute richieste pubbliche e private, i documenti minori — ieri mattina il signor Malignani, appaltatore *in spe* per 15 anni, ci ha mandato il suo contratto col Municipio, ma (come si vede nella sua lettera) d'accordo col signor assessore Codugnello; ieri sera un fattorino ci portò un altro fascicolo.

— Chi manda? abbiamo chiesto.

— (*pronto*) Manda l'Ufficio Tecnico municipale.

Quest'altro fascicolo è il *Paralello fra il costo della illuminazione pubblica col nuovo contratto d'appalto e col salto del Ledra, tenuto conto dei prevedibili aumenti di luce.*

E' anche questo un documento compilato in una certa maniera che meriterà di essere il ustrato.

Ma tutti questi documenti, mandati fuori alla spicciolata, mancano di dimostrazione e di coordinamento, perchè manca la relazione della Giunta; la quale non si sa quando uscirà.

Il modo con cui, da parte del Municipio, si informa su questo affare gravissimo i consiglieri e la stampa è oggetto di vivaci e disparati commenti e non può trovare l'approvazione che fra i sostenitori del monopolio.

UNIONE ESERCENTI AL DETTAGLIO

La Presidenza dell'« Unione Esercenti » ringrazia tutte le Associazioni cittadine che accettando di far parte del Comitato direttivo pel Grande Corso Mascherato, diedero serio affidamento per l'ottima riuscita di questo spettacolo.

I rappresentanti delle sottosegnate associazioni sono invitati per Lunedì 21 and. alle ore 8 1|2 pom. nella sede sociale, Via Belloni n. 10 per definire l'importo dei premi e prendere relativi provvedimenti da darsi alle stampe.

Associazione della Stampa - Camera Oscura - Circolo Verdi - Club Alpino Automobilistico - Società Agenti - Società Corale Mazzucato - Società Ginnastica - Società Operaia Generale - Touring Club - Unione Agenti - Unione Ciclistica.

L'Unione ringrazia pure tutti quelli (e ne pubblicheremo in seguito i nomi) che vollero seguire l'esempio di altri soci nel fare oblazione delle rispettive azioni dell'esposizione ad incremento del fondo Sociale.

Opere pubbliche

Un telegramma da Roma annuncia che il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la classificazione fra le opere di terza categoria i lavori di sistemazione alle Roste di Venzone e si dichiarò favorevole all'istanza Brisinello per l'ampiamento di un fabbricato presso il torrente Pontebbana.

Il Villaggio

AI NOSTRI ASSOCIATI

Fra le varie combinazioni ed abbonamenti cumulativi offerti ai nostri associati pel nuovo anno, abbiamo compreso un

Abbonamento cumulativo a prezzo ridotto

col giornale *IL VILLAGGIO* di Milano.

Siamo certi che tale combinazione incontrerà il favore dei nostri associati, essendo **Il Villaggio** fra i giornali agricoli uno dei più apprezzati, per la praticità dei suoi scritti e per le varie estesissime rubriche da esso trattate.

I nostri associati — nonostante la sensibile riduzione nel prezzo d'abbonamento — godranno di tutti i diritti degli associati a prezzo intero per ciò che concerne i numerosi servizi di redazione; avranno diritto a scegliere tra i premi semigratuiti offerti dal giornale e concorreranno ai sorteggi di numerosi e ricchi premi gratuiti, come da programma che a suo tempo verrà pubblicato ed inviato *gratis* a coloro fra i nostri lettori che ne faranno richiesta.

PASTONCHI

Scrivo ed ascolto — Rivive dentro la strofe che consacra il genio di Galileo Ferraris in numeri, che la voce del Poeta avvolge di colori sapienti; — e par di sentir l'alitare della primavera, in quell' *Intermezzo* di classica bellezza.

Dopo aver detto i suoi sonetti e le sue ballate che il pubblico elettissimo e numeroso ascoltava, preso da fascino nuovo — oh! quello scatto alla chiusa del *Giogo*! — il Poeta disse il canto trentunesimo del Paradiso.

Noi udimmo attori celebri, e più volte, dire i versi di Dante — ma recitavano. Si sentiva la fatica della recita, lo sforzo quasi di aiutare l'immagine col gesto.

Pastonchi non recita, dice. Dice come, pensa, avrebbe detto il Poeta Divino. Ed egli con la chiara voce sonante evoca la visione per modo, da rendere viva agli occhi degli ascoltatori, nella sua grandiosità, quella apparizione del cielo.

Poi venne la *Canzone di Legnano*. Oh! come penetravano nelle anime le lagrime e le parole di Oberto da Giussano: e fu un fremito per tutta la sala a quell' imprecazione in cui par di sentire l'urlo della battaglia e par che in fine il sole corruschi sulle rovine di Milano per salutare i morti vendicati!

Terminò con la *Campana*, una cosetta del Graf, graziosa e profonda. E gli applausi si rinnovarono scroscianti.

Fu un'ora di godimento, vero, intimo d'italiani, per questo giovine poeta nostro, dalla persona buona e gagliarda, a cui sorride la gloria con tutti i suoi fascini. E nessuno sarà, speriamo, ingannatore.

Pastonchi, sapendo quanto in Italia la poesia sia dal pubblico trascurata, poichè gli dissero mirabili le qualità di dicitore volle dire in teatro i suoi versi — e quella che a tanti era parsa dapprima profanazione divenne, per lui, magistero d'arte — e gli uomini del teatro che s'erano messi a mormorare dovettero tacere. Per lui così la poesia rivive e palpita; e nei teatri si rinnova lo spettacolo antico di Atene e di Roma.

Non possiamo finire questa impressione, senza ringraziare Francesco Pastonchi per questa lettura che ci volle concedere. Egli ha suscitato in noi tutte le simpatie e lasciato il più vivo desiderio di riudirlo. Quien sabe? *f.*

Ancora il furto di Tolmezzo
Un orologio anche a Pordenone

Continuandosi le indagini sul furto audace ed ingente commesso a Tolmezzo in danno dell'orefice Veritti, fu scoperto anche che il Valfreddo a Pordenone si recò nel negozio di oreficeria del sig. Giovanni Adami, ove contrattò un orologio acquistandolo per lire sette e col cambio di un altro orologio rubato al Veritti.

In altri negozi acquistò fazzoletti di seta ed altri oggetti di poco valore.

Ancora l'argenteria sospetta

A proposito di quella donna di Resiutta che tentò esitare presso l'orefice sig. Qlintino Conti quelle posate d'argento di cui ieri abbiamo narrato diffusamente possiamo aggiungere che essa ieri sera fu fatta partire alla volta di Resiutta col delegato Adinolfi il quale interrogherà il marito per vedere se la sua deposizione concorda con quella della moglie.

Si è sempre però nella persuasione che si tratti di un furto perchè gli oggetti d'argento furono sequestrati.

La donna non fu tratteuta in arresto perchè ad ogni modo tratterebbesi di furto avvenuto all'estero per procedere occorre la denuncia del danneggiato o del governo austriaco.

Una donna borseggiata in chiesa

Ieri verso il pomeriggio certa Antonia Pontarina, di Torreano, mentre pregava nella chiesa delle Grazie, venne borseggiata del portamonete con circa 10 lire.

Quale sospetto autore del borseggio venne arrestato il ragazzo Pietro Gaspari, non nuovo a queste imprese.

— Un altro borseggio di circa 34 lire fu commesso ieri in danno di certa Giuditta Biasutti di Udine. Furono identificati gli autori che però riuscirono a svignarsela.

Si fanno indagini per il loro arresto.

VOCI DEL PUBBLICO

A Proposito dei dazieri

Ci scrivono:

I nostri lettori non avranno certamente dimenticato la famosa deliberazione della Giunta Municipale nei riguardi del personale daziario il quale appunto in forza della medesima venne completamente disdettato col 1 gennaio 1904.

Curiosa disposizione davvero! Poichè siamo arrivati ai primi di dicembre senza che nulla ancora di concreto si sia fatto per assodare e stabilire una buona volta e definitivamente l'Amministrazione del dazio.

Dov'è, quando uscirà a pubblica conoscenza questo avviso di concorso, già da gran tempo deliberato, e che sarà foriere delle annunciate riforme?

Perchè ancora non si è nulla provvisto per la classe dei dazieri, i quali non sono meno degni di considerazione di quanti altri fanno parte del personale alle dipendenze del Comune?

Perchè con tanto lodevoli, giuste disposizioni si sono semplicemente migliorate le paghe e l'orario ai gasisti; gratificati vigili e pompieri per servizi speciali prestati nei mesi dell'esposizione, mentre i dazieri sono sempre rimasti nel più assoluto abbandono?

Le condizioni d'animo nelle quali da circa sette mesi si trovano le famiglie dei dazieri comunali in conseguenza di quella spada di Damocle che la Giunta ha inesorabilmente sospesa sul loro capo (forse allo scopo di ottenere le spontanee dimissioni di quelli che essa non ha il coraggio e la franchezza di licenziare); le condizioni d'animo ripeto, sono facili a comprendere e certamente dolorose.

E tanto più dolorose perchè l'autorità Comunale oggi, per giustificare l'antecedente condotta, è costretta ad apportare certo indispensabili riforme, che il giornale Il *Friuli* ha già pronosticate, quando appunto vennero in luce i fatti indelicati di Porta Grazzano, Venezia e Ciuta N. 14, assicurando che, con prove alla mano l'on. Giunta conosceva altri e maggiori abusi.

Ora sia per quei fatti, sia per questi propositi, fatti annunciare solennemente dalla Giunta, perdura nell'opione pubblica l'idea che l'intero personale del dazio, sia da riformare senza eccezione e riguardo alcuno, nemmeno per tante persone scrupolosamente oneste e rispettabili che si trovano a far parte di esso e che adempiono degnamente alle loro attribuzioni.

Sarebbe quindi desiderabile che la Giunta si decidesse ed al più presto a quella determinazione tanto indispensabile, di disporre in merito alle critiche circostanze morali e materiali in cui si trova l'attuale personale daziario togliendo completamente tutti quei sospetti e quelle critiche che sul suo conto perdurano tuttora.

Attendiamo quindi dalla Giunta una equa quanto saggia deliberazione che valga a rialzare il morale di questo personale e toglierlo dalla critica situazione nella quale si trova, si da non fargli quasi rimpiangere il passato. *w. y.*

SPORT

LA CACCIA AL DAINO
La splendida giornata

Ci scrivono:

L'appuntamento era per il mezzodì a Fagagna, nella casa ospitale dei signori Volpe. Quivi col tram convenero a mezzogiorno il colonnello del *Vicenza* cavalleria cav. Pirozzi e una diecina di brillanti ufficiali, il *master* R. Kechler, col *whip* Savioli e undici copie di cani.

La colazione offerta in casa Volpe è passata fra la più bella cordialità.

Al tocco la comitiva mosse verso Rodeano Alto — ove fu lanciato il daino, una bestia rapidissima e resistente, che potè essere presa solo dopo due ore e mezzo di caccia veramente magnifica.

La corsa si svolge sul ciglione del Tagliamento e per lungo tratto sul letto del fiume; finalmente il daino fu raggiunto sotto Pinzano, oltre due rami d'acqua profonda passati col cavallo a nuoto dal *whip* Savioli e dai cani che si comportarono magnificamente.

Mentre il grosso della comitiva scendeva la riva sinistra, per la riva destra il Savioli col daino in groppa giunse al passo di Spilimbergo, dove potè riunirsi alla comitiva. Fu quella di ieri una giornata di caccia veramente splendida e che lasciò in tutti il più simpatico ricordo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia d'operette „ Città di Trento "

Questa sera la compagnia d'operette « Città di Trento » rappresenterà *Santarellina* operetta in 3 atti del maestro Harvec.

UN ALTRO SFACELO AMMINISTRATIVO
Come si trattano i popolari di Messina
Un'urna lanciata contro un assessore

Telegrafano da Messina, 17:

La crisi municipale è entrata nel periodo acuto colle odierne dimissioni dell'assessore avvocato Sisilli. Il Consiglio riunitosi oggi respinse le dimissioni.

Ad un certo punto il consigliere Lombardo lamentando il pagamento di cinque impiegati, l'assessore Luca lo interruppe chiamandolo insinuatore.

Il consigliere Lombardo, capitatagli a portata di mano un'urna glie la buttò contro colpendolo alla fronte producendogli una larga ferita che lo insanguinò. Quest'atto fece nascere un pandemonio indescrivibile. Il sindaco tolse la seduta.

I commenti sono infiniti. Generalmente si crede che la compagine municipale è sfasciata.

Il deputato Schanzer è triestino

Il deputato Schanzer, la cui elezione venne convalidata senza osservazioni, è nato è verissimo, a Vienna, ma vi è nato per caso. Del resto la sua famiglia è triestina e la Camera italiana, giustamente e patriotticamente, ritiene come cittadini italiani tutti coloro che nascono a Trento, a Trieste ecc.

LA SALUTE ZANARDELLI

Sono smentite le voci gravissime sulla salute dell'on. Zanardelli. L'illustre uomo è in condizioni gravi ma non ancora allarmanti.

Abbonamenti per l'estero

In seguito all'accordo postale di Washinton l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 9 - trimestre L. 4.50) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Francesco Sacchi